



JOHAN  
& LEVI  
editore

Simon Garfield

# In miniatura

## Perché le cose piccole illuminano il mondo

Traduzione di Nicoletta Poo

*Comunicato stampa*

**Un'indagine gustosa e illuminante sulla peculiare ossessione dell'essere umano per gli oggetti in miniatura e su quanto questi oggetti ci svelano della realtà che ci circonda. Un viaggio nel tempo e nello spazio alla scoperta di un microcosmo popolato di collezionisti, modellisti e irriducibili appassionati.**

La miniatura esercita da sempre un'immensa attrattiva legata al bisogno innato di controllo e dominio. Ricare universi in miniatura permette di avere una visione d'insieme che manca nella vita reale e getta una nuova luce su aspetti dell'esistenza che pensavamo di conoscere alla perfezione, dischiudendo prospettive del tutto inedite.

Garfield ci introduce alle gioie del modellismo, in un viaggio attraverso la storia, la psicologia e l'arte fatto di vicende bizzarre e intuizioni commoventi. Se l'inaugurazione della Tour Eiffel nella primavera del 1889 fu la prima vera occasione per vedere il mondo in scala ridotta, con Parigi che da lassù sembrava insieme mappa e metafora, gli ampi boulevard ridotti a un semplice reticolato e l'Exposition universelle che luccicava in lontananza come fosse un ciondolino, un'altra novità fece il suo esordio all'ombra della torre: la nascita del mercato di massa del souvenir. Accanto alle più modeste miniature in ferro, che lo scia di Persia si procurò per l'intero harem, cominciarono a comparire torri di pastafrolla e di cioccolato, fazzoletti, tovaglie, portatovaglioli, candelabri, portacalamai, catenelle per orologi: tutto quello che poteva essere reso in forma di triangolo lungo e appuntito prendeva quelle sembianze. Gustave Eiffel riteneva di essere il legittimo detentore dei diritti sui souvenir e li cedette in via esclusiva ai grandi magazzini Printemps. Ma l'accordo durò solo una manciata di giorni: i negozianti parigini tentarono una causa collettiva sostenendo che un tale prodigio, capace di portare tra le nuvole, dovesse essere celebrato e sfruttato da tutti.

Leitmotiv di questo brioso saggio, versioni sorprendenti della torre fanno capolino in ogni sorta di miniatura: dalla proboscide di un moscerino di metallo scolpito dall'artigiano siberiano Anatolij Konenko, che vanta ben trentasei premi internazionali per le sue piccole imprese, alla riproduzione grande la metà dell'originale che sormonta il casinò di Las Vegas, fino al volume dal titolo *Elevator Systems of the Eiffel Tower* alto solo sette centimetri e mezzo, opera di un certo Robert M. Vogel e scovato all'entusiasmante conclave annuale della Miniature Book Society.

La dedizione per gli oggetti infinitesimali non conosce latitudine né limiti di sorta e Garfield è un prodigio nello scovare universi insospettati nella cruna di un ago, trascinandoci nel favoloso circo delle pulci, in città lillipuziane fatte di cottage e siepi ben potate, in scene del crimine delle dimensioni di un guscio di noce, in un esercito di migliaia di minuscoli Hitler, fra i deputati della Camera dei comuni persuasi ad approvare l'abolizione della schiavitù dal modellino di una nave negriera. Ma la celebrazione più ossessiva, eccentrica e meticolosa di questa passione è probabilmente la Casa delle bambole della regina Maria nel castello di Windsor, capolavoro di Sir Edwin Lutyens che nei primi anni venti del secolo scorso mobilitò le migliori maestranze britanniche per realizzare questa straripante utopia di lusso domestico in scala 1:12, compendio e insieme vetrina di quanto di più raffinato potesse offrire il Regno Unito in faticosa ripresa dopo gli anni della guerra. Una serie di stanze con centinaia di quadri veri, oggetti antichi



JOHAN  
& LEVI  
editore

originali e settecento piccoli libri pronti da sfogliare, provvista di un impianto elettrico perfettamente funzionante, così come le tubature idrauliche e l'ascensore.

Con una prosa arguta e appassionata, Garfield ci restituisce una breve storia di quel villaggio in miniatura che va sotto il nome di mondo, ricordandoci l'importanza di meditare in piccolo sulle grandi questioni della vita perché, per citare Alberto Giacometti, «ci sono più possibilità di farsi un'idea dell'universo facendo una cosa alta mezzo centimetro che nel cercare di rifare il cielo intero».

**Simon Garfield**, inglese classe 1960, è giornalista e autore di numerosi saggi di successo che hanno affrontato gli argomenti più vari, dai caratteri tipografici (*Sei proprio il mio tipo. La vita segreta delle font*, 2010) alle mappe (*Sulle mappe. Il mondo come lo disegniamo*, 2012), dai francobolli ai viaggi nel tempo, fino al più recente *L'arte perduta di scrivere le lettere. Il fascino della posta nell'era di Internet* (2013).

Segreteria di redazione  
T: 039 9066 293 – [info@johanandlevi.com](mailto:info@johanandlevi.com)  
Press Office Clarart  
T: 039 2721 502 – [info@clarart.com](mailto:info@clarart.com)

AUTORE Simon Garfield  
ANNO 2019  
FORMATO 15,5 x 23 cm  
PREZZO € 22,00

COLLANA Saggi d'arte  
IMMAGINI 37 b/n  
PAGINE 216  
ISBN: 978-88-6010-228-7